

Aperta alla «XXV Aprile» la conferenza cittadina del PCI

Dal bilancio di questi 4 anni il progetto per Firenze '80

Le conclusioni di Natta domani al Palazzo dei Congressi - Oggi il dibattito sarà dedicato alla proposta di istituire i comitati di quartiere del Partito

«Firenze negli anni ottanta: l'unità delle forze politiche di sinistra per lo sviluppo della città e del comprensorio». È questo il tema della conferenza cittadina del PCI i cui lavori sono stati aperti ieri sera alla Casa del Popolo Venticinque Aprile con una relazione di Fabrizio Bartoloni, segretario uscente del comitato cittadino.

L'iniziativa dei comunisti guarda principalmente a tre obiettivi. Prima di tutto ad una verifica immediata delle scadenze di fine legislatura (definizione dei bilanci per il 1980, le priorità da affrontare nel governo delle amministrazioni locali). In secondo luogo alla scadenza delle elezioni di primavera. L'altro obiettivo infine è quello di stimolare una ripresa del dibattito e del confronto sui temi dello sviluppo di Firenze e del suo comprensorio di fronte alle tendenze della crisi.

L'incontro sui problemi e le prospettive della città è stato preparato nei mesi e nelle settimane scorsi con centinaia di assemblee. Alla conferenza cittadina parteciperanno 41 delegati eletti nelle assemblee preparatorie delle 47 sezioni territoriali, delle 31 sezioni aziendali e di fabbrica.

Il dibattito andrà avanti questo pomeriggio e questa sera sempre nei locali della Casa del Popolo Venticinque Aprile. I lavori riprenderanno domani mattina sempre alla «XXV Aprile» per trasferirsi nel pomeriggio all'Auditorium del Palazzo dei Congressi dove saranno conclusi da un inter-

vento del compagno Alessandro Natta della Direzione nazionale del PCI.

Dopo aver tracciato un quadro dell'attuale situazione italiana, soffermandosi in particolare sui problemi della direzione politica del paese, della crisi economica e sociale, del terrorismo e dei rischi per la pace sollevati dalla corsa al riarmo e dalla installazione degli euromissili, Bartoloni ha puntato il dito sulle questioni centrali della conferenza: Firenze, il governo delle sinistre, l'iniziativa del partito comunista, le altre forze politiche.

Come abbiamo governato a Firenze e in Toscana? si è chiesto Bartoloni. Nelle prossime elezioni si voterà, oltre che per i consigli regionali, provinciali e comunali, anche per il rinnovo dei terzi.

Il terreno di confronto sarà anche di politica nazionale, soprattutto perché sarà giudicata l'azione di governo dei comunisti, delle sinistre, sulla base dei programmi realizzati e sulle forme e i modi di queste realizzazioni.

Si tratta quindi, ha detto Bartoloni, di affrontare anche nel partito questo bilancio consuntivo «obiettivamente», senza trionfalismi né autoflagellazioni.

Il PCI e l'amministrazione della città

Le iniziative del PCI per l'amministrazione della città hanno contribuito a fare del comune uno strumento di programmazione, di partecipa-

zione e di decentramento. Negli ultimi anni si sono concentrate sul comune le aspettative e le domande dei cittadini anche per quei problemi per la cui soluzione è necessario un cambiamento della politica nazionale. In questo modo l'ente locale si è trovato ad essere nello stesso tempo strumento di governo e momento di iniziative per il rinnovamento e le riforme. Non può essere dimenticata la situazione della città per la responsabilità delle amministrazioni precedenti. Forse, ha sottolineato Bartoloni, una autoritaria dovremmo farcela ed è quella di non aver denunciato con puntualità i mali ed i guasti ereditati.

Cultura e turismo

Bartoloni si è soffermato sulle numerosissime iniziative che hanno caratterizzato questo settore. La promozione di attività espositive di livello internazionale, il risveglio delle istituzioni culturali cittadine uscite fuori dalla paralisi e dall'immobilismo per l'incertezza delle amministrazioni passate; la realizzazione del decentramento culturale nei quartieri; il restauro del patrimonio monumentale ed architettonico.

Casa, traffico, sport, problema degli anziani

La questione degli anziani assume a Firenze proporzioni rilevanti nel complesso degli interventi della giunta per quanto riguarda il settore dell'assistenza. È stato elevato il livello delle prestazioni economiche, estesa l'assistenza domiciliare.

Per le vacanze è stata più che triplicata la presenza nei soggiorni estivi. Per gli alloggi è stato varato un progetto di 24 mini appartamenti insieme ad altri rilevanti interventi che riguardano Palazzo Vegni Montedonnina

con un progetto che prevede una spesa di 500 milioni. Di particolare importanza è stato l'intervento dell'amministrazione comunale per ottenere dal governo provvedimenti che affrontassero l'emergenza degli sfratti.

Il disegno urbanistico di Firenze è soprattutto il suo centro storico che è il sistema di traffico uno dei problemi più difficili da affrontare. Non potrà essere risolto fino in fondo fintanto che non sono completate le vie di collegamento tangenziale della città e fino a quando alcune aree del centro non saranno liberate di particolari funzioni direzionali.

Nonostante tutto questo la giunta di Palazzo Vecchio non è rimasta in attesa. Basta pensare al piano di potenziamento dell'ATAF, al consorzio intercomunale dei trasporti, all'aumento delle corsie preferenziali, alla risposta data al problema dei depositi e delle officine per gli autobus.

Ma soprattutto la scelta dell'ampliamento della zona a traffico limitato nel centro storico e le isole pedonali. Questa realizzazione della giunta di sinistra, ha detto Bartoloni, rappresenta un nuovo modo di organizzazione della città e soprattutto del centro storico: tutela la residenza, e qualifica la rete commerciale. La presenza di turisti e di cittadini nel centro è aumentata dopo la istituzione della zona blu.

Consigli di quartiere

I consigli di quartiere hanno rappresentato un momento importante del governo locale. Devono essere riqualificati e rafforzati con un adeguato processo di delega e di orientamento delle attività.

Si tratta di allargare le competenze nei diversi settori e di rendere più efficiente tutta la macchina amministrativa e burocratica dei servizi.

della presentazione del documento). La riflessione del PCI parte da un aggiornamento della situazione economica e sociale della città e del suo comprensorio: la piccola impresa, il turismo, le strutture ricettive ed espositive, il traffico. Le priorità: in primo luogo la casa e l'assetto del territorio; le periferie urbane per le quali si pensa ad interventi di carattere straordinario, le strutture culturali e l'università.

Per l'area direzionale il PCI mette sul tappeto una proposta complessiva che riguarda le funzioni da sviluppare nel centro storico (quella politico-amministrativa, residenziale e della ricerca scientifica) e quella da decentrare in una irrinunciabile ottica di sviluppo (università, regione, attività espositive per decongestionare la zona dalla Fortezza al Palafarri).

«I comunisti - ha detto Bartoloni - si presenteranno agli elettori con la proposta della conferma della giunta di sinistra a Palazzo Vecchio. Le giunte di sinistra hanno rappresentato nelle loro realizzazioni una politica di chiaro rinnovamento. La base per un rafforzamento del ruolo delle forze di sinistra nelle amministrazioni locali dai rapporti unitari tra noi e i compagni socialisti. Nonostante il logico confronto nelle rispettive autonomie possiamo registrare oggi, nella città di Firenze, un generale rafforzamento di questi rapporti unitari».

Analizzando gli atteggiamenti delle altre forze politiche ed in particolare della Democrazia cristiana, Bartoloni ha detto che gli uomini di punta della attuale maggioranza della DC sono stati i più tenaci difensori di posizioni integraliste nel dibattito parlamentare e in quello di partito.

In questo gioco è stato sempre più soffocato il ruolo delle forze più vivaci, quelle che un tempo si definivano cattoliche-democratiche e che rappresentavano negli anni sessanta il gruppo della rivista «Politica» di Nicola Pistelli.

Luciano Imbasciati

Tradizionali auguri a Palazzo Vecchio

Un anno difficile ma il Paese regge

La nostra città presenta un'immagine vitale - Larga è stata la partecipazione - Le istituzioni resistono al terrorismo

Tradizionale incontro di fine anno ieri sera nel Salone del Cinquecento di Palazzo Vecchio. A fare gli onori di casa è stato il vice sindaco Giorgio Morales, in rappresentanza del sindaco, Elio Gabbugliani, assente per una lieve indisposizione. Alla cerimonia hanno partecipato tutti i rappresentanti della Giunta, i capigruppo, i presidenti dei Quartieri, autorità civili e militari. Morales, nel porgere gli auguri ai presenti, ha ricordato come l'anno trascorso sia stato duro e difficile per tutto il Paese. Purtroppo, egli ha detto, molto spesso le prime

Causa una frana di 30 metri

A Limite è crollato l'argine dell'Arno

Il fiume continua ad inghiottire la terra. Una nuova frana a Limite - 30 metri di lunghezza per 5 o 6 di larghezza - ha fatto crollare, sul lungarno Trento e Trieste, l'argine ed il relativo muro, ha distrutto la strada ed ha danneggiato un edificio vicino. L'Arno ha portato così la sua sorpresa, senza attendere la notte di Natale, come vorrebbe la tradizione. Una pessima sorpresa, per i limitani. Giunta, per di più, proprio mentre si stava lavorando al ripristino e alla sistemazione del suolo danneggiato da una più grande frana della primavera del 1978.

Dagli anni 60, scherzi di questo genere sono diventati quasi un'abitudine. «Non è un caso - commenta Alessandro Carmignani, assessore all'urbanistica del comune di Limite. - La ragione è molto semplice: una ventina di anni fa, cominciarono le escavazioni nel letto del fiume per l'edificazione di materiali, e sono durate per dieci anni; proprio da qui si è innescato un processo che ha condotto all'abbassamento del livello delle acque, all'aumento della loro velocità, dimostrando che sono portati via tutti i sedimenti, anche l'argilla si è consumata e l'acqua ha scavato nel terreno ed ha creato vuoti. Le frane sono la conseguenza più naturale di questo fenomeno».

Nonostante le congiunture avverse, la città - ha aggiunto Morales - offre in questi giorni (ma anche nel resto dell'anno) un'immagine di sé vivace e vitale, che non è soltanto un'apparenza legata all'occasione delle feste ma che esprime una reale ricchezza di iniziative culturali ed economiche, un fervore di lavoro e attività.

L'amministrazione comunale ha, per parte sua, contribuito a questa ricchezza di iniziative con mostre e manifestazioni culturali vari. Un ultimo accenno è stato dedicato dal vice-sindaco alla vivacità del confronto politico, che esprime un reale pluralismo.

Per il suo comportamento antisindacale i sindacati denunciano la Banca Steinhauslin

I sindacati provinciali bancari di Firenze hanno presentato, nei giorni scorsi, alla pretura del lavoro di Firenze un secondo ricorso, per l'articolo 28 dello statuto dei diritti dei lavoratori, contro la banca Steinhauslin per comportamento antisindacale.

L'azienda, dopo che già una volta il pretore l'ha riconosciuta responsabile sia di comportamento antisindacale sia di aver favorito la costituzione di una commissione di comodo con cui trattare e concludere il contratto di lavoro, in occasione delle feste natalizie, ha tentato di aggirare il contratto collettivo nazionale di lavoro, sia con un contratto in modo tale da vanificare o intralciare gravemente il diritto di sciopero.

Non solo ha distolto gli scioperanti dalle proprie specifiche mansioni, escludendoli in pratica dal normale ciclo lavorativo, ma ha anche permesso che i figli del presidente della banca, che non hanno nessun rapporto con l'azienda, sostituissero gli scioperanti nel loro lavoro.

I sindacati dei bancari, nei giorni scorsi, hanno anche presentato un esposto al pretore regionale di Firenze chiedendo che si verificasse se la prima ordinanza del pretore dell'azienda, che ha sancito il comportamento antisindacale dell'azienda e la costituzione di una commissione di comodo, sia stata correttamente applicata.

Rapinati 70 milioni di gioielli

Preziosi per settanta milioni di lire sono stati rapinati ieri sera da due banditi armati e mascherati nel laboratorio di oreficeria di Luana Gani in via dei Fossi 7. I malviventi hanno suonato alla porta del laboratorio posto al primo piano dello stabile.

Ha aperto la proprietaria che si trovava in compagnia di un altro donna e di un rappresentante. I due armi in pugno hanno spinto la Gani all'ultimo piano, poi hanno immobilizzato gli altri due legando e imbavagliando tutti. Quindi hanno fatto razzia di tutti gli oggetti d'oro.

E' deceduto il compagno partigiano Rolando Menchetti

È morto il compagno Rolando Menchetti della sezione Fiorentina Gas. Aveva preso parte alla Resistenza, partecipando nelle formazioni SAP alla liberazione di Firenze.

Il trasporto avrà luogo domani alle ore 15,30 partendo dalla cappella mortuaria del Careggi.

Ne danno il triste annuncio i compagni della sezione aziendale del gas.

E' deceduto in questi giorni il compagno MARSILIO OLIVERI

di 62 anni, Perseguitato politico fu incaricato dai fascisti. I compagni della sezione di Gavinana e de l'Unità pongono le loro condoglianze ai familiari.

Firenze, 21 dicembre 1979

Un grave lutto ha colpito il compagno FIERO INNOCENTI per la morte del padre

MARIO

In questo triste momento gli sono vicini i compagni del comitato regionale e gli amici di «Politica e società».

Firenze, 21 dicembre 1979

Cesare Micheli ricorda con profondo affetto MARIO INNOCENTI amico e compagno di tante battaglie.

Firenze, 21 dicembre 1979

COMUNE DI VINCI PROVINCIA DI FIRENZE IL SINDACO RENDE NOTO: che quanto prima verrà indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di un campo sportivo in località Petrucci, con un importo a base d'asta di L. 203.343.236. L'offerta dovrà essere presentata in conformità dell'art. 1 lettera a) della Legge 2 febbraio 1973, n. 14. Le imprese che abbiano interesse a partecipare alla gara, dovranno far pervenire alla Segreteria del Comune di Vinci, entro il termine di venti giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, apposita domanda in carta legale. Vinci, il 12-12-1979 IL SINDACO (Liliane Bartolesi)

COMUNICATO DELLA R.A.I. Avvertiamo gli utenti che la degradazione della qualità delle immagini televisive accusata in alcune zone non dipende, come erroneamente ritenuto, dalla potenza del trasmettitore della terza rete, né dalla frequenza usata, ma bensì dalla non idoneità degli impianti ricevitori che utilizzano un amplificatore cosiddetto a «larga banda», predisposto cioè per ricevere un gran numero di stazioni, tra cui quelle di debolissima intensità. Si tratta di impianti ricevitori complessi, e quindi di funzionamento più critico, tanto da far registrare effetti negativi anche nella ricezione del secondo canale della stessa RAI. Una diminuzione di potenza del trasmettitore della terza rete, come richiesto da alcuni, non eliminerebbe in alcun modo l'effetto negativo, ma al contrario non permetterebbe agli utenti di tarare correttamente e in modo definitivo il proprio apparato di antenna ricevente, come peraltro è già avvenuto, in tempi brevi, nelle altre Regioni. Si prende occasione per ricordare agli interessati che le aziende che potessero verificarsi nella ricezione possono essere eliminate facendo ricorso all'utilizzo di «amplificatori di canale», oppure all'«inserimento in impianto di dispositivi in grado di separare opportunamente fra loro i vari segnali, e senza pregiudicare la qualità del colore. In certi casi, per impianti centralizzati, è consigliabile di amplificare i segnali RAI con i normali amplificatori di canale», e quelli privati con un eventuale amplificatore anche a larga banda, corredato però di un attenuatore selettivo accordato sulla terza rete.

Completato il restauro e il riordinamento del secondo piano

Nuove sale aperte al pubblico nella galleria di Palazzo Pitti

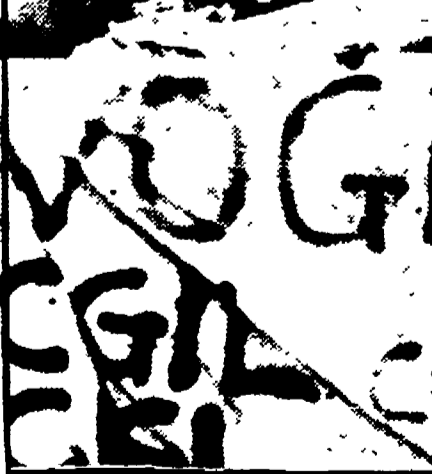
Domani l'inaugurazione - Si tratta di ambienti dove sono state sistemate opere del tardo Ottocento e del primo Novecento, fino a ora nei magazzini

A Palazzo Pitti il pubblico potrà ammirare ambienti riordinati e restaurati. Domani mattina inaugureranno le ufficiali delle undici sale dedicate al tardo ottocento e al primo novecento.

Nella Galleria d'arte moderna è stato infatti completato il restauro degli ambienti del secondo piano nobile (trenta sale più un salone) iniziato nel 1972. In quell'anno furono recuperate e aperte al pubblico dodici sale dedicate al periodo lorenese; nel 1978 altre cinque sale dedicate al periodo di Firenze capitale.

Con l'inaugurazione di domani il progetto di restauro arriva ad un buon punto. Grazie ai diversi interventi, che prevedono l'installazione di impianti di illuminazione, di condizionamento e di sicurezza sono stati guadagnati alla esposizione due sale (le attuali numero cinque e sei) ed è prevista l'utilizzazione di tredici sale al mezzanino superiore da riservare alle opere di data più recente (1920-1960).

È stato così possibile dedicare l'intero itinerario del secondo piano all'ottocento e al primo novecento. Su questa linea si muove il documento che il consiglio comunale di Firenze ha approvato in seguito ad un incontro fra una rappresentanza dei gruppi consiliari e della giunta e una delegazione dei giovani precari e della Federazione CGIL-CISL-UIL.



In corteo i precari della 285 chiedono garanzie

La mattina dell'11 gennaio 1980 si terrà l'inaugurazione dell'anno giudiziario nell'aula della Corte d'assise in piazza San Firenze, anziché a Palazzo Buontalenti com'è avvenuto negli anni passati.

A conclusione della cerimonia si terrà un'assemblea di tutti i magistrati del distretto della Regione Toscana e sono invitati a partecipare con diritto di parola i rappresentanti degli ordini forensi, delle associazioni di avvocati e procuratori e dei vice pretori onorari; la rappresentanza delle cancellerie e segreterie giudiziarie e degli ufficiali giudiziari; i dirigenti regionali delle associazioni sindacali dei cancellieri e degli ufficiali giudiziari; l'ispettore distrettuale e i direttori delle carceri, deputati e senatori, i presidenti del consiglio e della giunta regionale, i rappresentanti delle province e dei comuni, i dirigenti delle forze di polizia, sindacalisti e dirigenti delle associazioni imprenditoriali.

La mattina dell'11 gennaio 1980 si terrà l'inaugurazione dell'anno giudiziario nell'aula della Corte d'assise in piazza San Firenze, anziché a Palazzo Buontalenti com'è avvenuto negli anni passati.

A conclusione della cerimonia si terrà un'assemblea di tutti i magistrati del distretto della Regione Toscana e sono invitati a partecipare con diritto di parola i rappresentanti degli ordini forensi, delle associazioni di avvocati e procuratori e dei vice pretori onorari; la rappresentanza delle cancellerie e segreterie giudiziarie e degli ufficiali giudiziari; i dirigenti regionali delle associazioni sindacali dei cancellieri e degli ufficiali giudiziari; l'ispettore distrettuale e i direttori delle carceri, deputati e senatori, i presidenti del consiglio e della giunta regionale, i rappresentanti delle province e dei comuni, i dirigenti delle forze di polizia, sindacalisti e dirigenti delle associazioni imprenditoriali.

La mattina dell'11 gennaio 1980 si terrà l'inaugurazione dell'anno giudiziario nell'aula della Corte d'assise in piazza San Firenze, anziché a Palazzo Buontalenti com'è avvenuto negli anni passati.

A conclusione della cerimonia si terrà un'assemblea di tutti i magistrati del distretto della Regione Toscana e sono invitati a partecipare con diritto di parola i rappresentanti degli ordini forensi, delle associazioni di avvocati e procuratori e dei vice pretori onorari; la rappresentanza delle cancellerie e segreterie giudiziarie e degli ufficiali giudiziari; i dirigenti regionali delle associazioni sindacali dei cancellieri e degli ufficiali giudiziari; l'ispettore distrettuale e i direttori delle carceri, deputati e senatori, i presidenti del consiglio e della giunta regionale, i rappresentanti delle province e dei comuni, i dirigenti delle forze di polizia, sindacalisti e dirigenti delle associazioni imprenditoriali.

La mattina dell'11 gennaio 1980 si terrà l'inaugurazione dell'anno giudiziario nell'aula della Corte d'assise in piazza San Firenze, anziché a Palazzo Buontalenti com'è avvenuto negli anni passati.

A conclusione della cerimonia si terrà un'assemblea di tutti i magistrati del distretto della Regione Toscana e sono invitati a partecipare con diritto di parola i rappresentanti degli ordini forensi, delle associazioni di avvocati e procuratori e dei vice pretori onorari; la rappresentanza delle cancellerie e segreterie giudiziarie e degli ufficiali giudiziari; i dirigenti regionali delle associazioni sindacali dei cancellieri e degli ufficiali giudiziari; l'ispettore distrettuale e i direttori delle carceri, deputati e senatori, i presidenti del consiglio e della giunta regionale, i rappresentanti delle province e dei comuni, i dirigenti delle forze di polizia, sindacalisti e dirigenti delle associazioni imprenditoriali.

L'assessore comunale alla cultura Franco Camarlinghi ha espresso la soddisfazione della città per questa iniziativa e ha detto che questo lavoro fa giustizia delle polemiche che in passato erano nate intorno alle sale di Pitti.

Partendo da una valutazione positiva della mostra «Curiosità di una Reggia» ha sottolineato però il mancato raggiungimento di tutti gli obiettivi che con quella iniziativa erano stati fissati. Per esempio un ripensamento complessivo su Palazzo Pitti e lo studio del problema delle reggie in Italia.

Molto probabilmente, e Camarlinghi ha appoggiato la idea, si organizzerà un convegno di studi.

L'assessore comunale alla cultura Franco Camarlinghi ha espresso la soddisfazione della città per questa iniziativa e ha detto che questo lavoro fa giustizia delle polemiche che in passato erano nate intorno alle sale di Pitti.

Partendo da una valutazione positiva della mostra «Curiosità di una Reggia» ha sottolineato però il mancato raggiungimento di tutti gli obiettivi che con quella iniziativa erano stati fissati. Per esempio un ripensamento complessivo su Palazzo Pitti e lo studio del problema delle reggie in Italia.

Molto probabilmente, e Camarlinghi ha appoggiato la idea, si organizzerà un convegno di studi.

L'11 gennaio l'apertura dell'anno giudiziario

La mattina dell'11 gennaio 1980 si terrà l'inaugurazione dell'anno giudiziario nell'aula della Corte d'assise in piazza San Firenze, anziché a Palazzo Buontalenti com'è avvenuto negli anni passati.

A conclusione della cerimonia si terrà un'assemblea di tutti i magistrati del distretto della Regione Toscana e sono invitati a partecipare con diritto di parola i rappresentanti degli ordini forensi, delle associazioni di avvocati e procuratori e dei vice pretori onorari; la rappresentanza delle cancellerie e segreterie giudiziarie e degli ufficiali giudiziari; i dirigenti regionali delle associazioni sindacali dei cancellieri e degli ufficiali giudiziari; l'ispettore distrettuale e i direttori delle carceri, deputati e senatori, i presidenti del consiglio e della giunta regionale, i rappresentanti delle province e dei comuni, i dirigenti delle forze di polizia, sindacalisti e dirigenti delle associazioni imprenditoriali.

Positivo giudizio di PCI e PSI sulla giunta di Rufina

Le sezioni e i gruppi consiliari del PCI e del PSI di Rufina si sono riuniti per una verifica dei rapporti tra i due partiti della sinistra e sull'attività relativa all'amministrazione comunale.

Da questa riunione è emersa una valutazione positiva dell'operato della giunta e dell'amministrazione comunale. PCI e PSI valutano particolarmente positiva la politica fatta in merito al problema casa, assetto urbanistico e viabilità del paese. La scuola, i problemi del decentramento come elemento della estensione della democrazia.

I due partiti, nel ribadire il pieno appoggio agli assessori e al sindaco, invitano gli stessi a continuare con lo stesso impegno come nel passato al fine di completare nel migliore dei modi gli impegni presi nel programma comune definito nel 1975.

I due partiti hanno espresso la volontà di intensificare i rapporti fra gli stessi al fine di affrontare con tempestività e in modo unitario i problemi di Rufina tornando all'autonomia decisionale di ciascun partito.



Giovanni Fattori e La signorina Schifanoia

Il corpo di una donna rinvenuto nell'Arno

Macabra scoperta nelle acque dell'Arno. Ieri mattina i vigili del fuoco, chiamati da alcuni passanti, hanno recuperato all'altezza del Lungarno Santa Rosa il corpo di una donna. Dopo i rilievi di legge il cadavere è stato trasportato alla medicina legale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La donna è stata identificata per Rosanna Giovannone Pierazzoli, 45 anni, abitante in via del Ninfa 20. Era scomparsa da casa il 15 novembre scorso dopo aver lasciato alcune lettere indirizzate al marito e alla famiglia in cui spiegava i motivi del suo allontanamento. Pare che nella lettera la donna accennasse anche di togliersi la vita.

Da tempo sembra fosse sofferente di nervi; il ricoveramento è avvenuto ieri pomeriggio all'istituto di medicina legale da parte del marito che si era rivolto alla polizia per sapere se aveva notizie della moglie.

Purtroppo la donna era stata ritrovata morta nelle acque del fiume dove si era gettata lo stesso giorno della scomparsa.